

MONTAGNA Il sindaco di Ligonchio è stato riconfermato alla guida dell'Unione dell'Alto Appennino fino al 31 dicembre

Pregheffi sarà il traghettatore verso la fusione

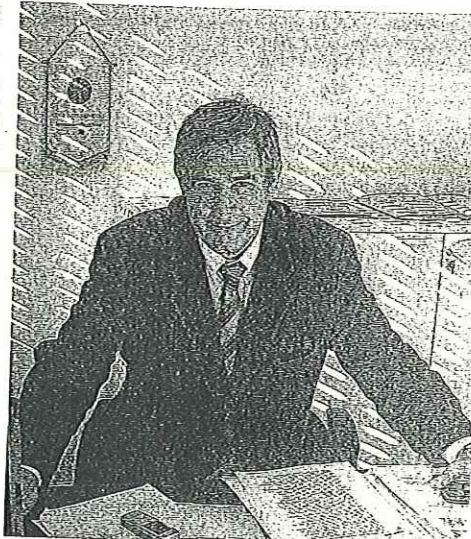
«Ci impegneremo perché i cittadini sappiano vantaggi e svantaggi in vista del referendum»

APPENNINO

Con 11 voti su 12 presenti in Consiglio, Giorgio Pregheffi è stato riconfermato Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano.

Pregheffi rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2014, data in cui cesserà l'operatività dell'Ente, visto che scadrà la deroga concessa per completare il percorso della fusione, avviato a ottobre del 2013: «Sono preparato - sottolinea Pregheffi - a svolgere il ruolo di traghettatore». Queste le considerazioni contenute nel documento programmatico sottoposto all'approvazione del Consiglio:

«Il nostro impegno, i nostri sforzi dovranno concentrarsi sulla prosecuzione del percorso di fusione, favorendo l'approfondimento del tema da parte dei cittadini dei 4 comuni, in modo da arrivare al referendum, la cui data deve essere ancora fissata, ma che sarà probabilmente compresa tra il 12 e il 26 ottobre, con un grado di conoscenza tale che consenta di esprimere al meglio la propria vincolante opinione. L'auspicio è che tale opinione si traduca nel completamento del percorso della fusione, sottolineando che quanto si è



Il sindaco di Ligonchio rieletto alla guida dell'Unione dei Comuni Giorgio Pregheffi

sviluppato finora ha seguito i principi e i valori indicati alla base della strategia indicata lo scorso anno».

Pregheffi ha sottolineato la volontà di proseguire nell'ascolto e coinvolgimento delle popolazioni interessate e l'elaborazione di un progetto compiuto e sostenibile che evidenzierà vantaggi e svantaggi, ma soprattutto che valorizzerà e tutelerà le esperienze delle comunità attraverso il mantenimento e la valorizzazione dei Municipi

come luogo privilegiato per il mantenimento delle identità territoriali e l'erogazione dei servizi.

PRIMA TAPPA: PSC

La prima tappa (adozione del Psc e del Rue nell'aprile scorso) ha rispettato il programma, ora si andrà avanti per arrivare all'approvazione in coincidenza con l'eventuale nascita del nuovo Comune.

Entrando nel merito degli impegni "semestrali" che saranno poi tradotti nello strumento del bilan-

cio, che verrà sottoposto all'approvazione nella prossima seduta del Consiglio incontriamo la Tari (ennesimo cambio di denominazione della Tassa rifiuti). «Abbiamo previsto un aumento della tariffa, per far fronte a quello imposto dal gestore del servizio, tuttavia per i cittadini, essendo per fortuna sparita la gabella statale (lo 0,30 per ogni metro quadrato di superficie) ci sarà una diminuzione media del 7%». - spiega Pregheffi - diminuzione che sarà ancora più consistente per le imprese e le attività produttive in genere. Sono inoltre riproposti (senza alcun aumento delle tariffe) i servizi dei due micronidi di Busana e Ramiseto, i servizi sociali a domanda individuale, i capitoli destinati alle famiglie più bisognose (interventi e contributi socio assistenziali) la scuola di musica, tutti gli interventi sul turismo. Infine - conclude il sindaco di Ligonchio - prevediamo investimenti sul territorio per circa 650mila euro (220mila nel Comune di Collagna e 174.800 in quello di Ramiseto) gli interventi più significativi, finanziati con i fondi europei sull'Asse 3), in sostanza, anche con i limiti temporali fissati dal mandato, possono essere portati avanti impegni di un certo rilievo».

LIGONCHIO La minoranza chiede conto sulle spese per il Psc

Opposizioni all'attacco sulla fusione

«Si è parlato solo di aspetti positivi»

LIGONCHIO

Continua a suscitare polemiche e discussioni il progetto della fusione dei comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto. Il gruppo di minoranza di Ligonchio ha diffuso un documento piuttosto critico in cui ricorda che per i quattro comuni del crinale, facenti parte dell'Unione, l'argomento principale della campagna elettorale è stato la fusione in vista del referendum d'ottobre. L'opposizione sostiene che si siano accantonati i problemi per dare spazio agli aspetti positivi. «Tra il tripudio per le cospicue cifre che Regione e Ministero erogheranno al nuovo Comune, è emerso all'ultimo momento, senza alcun preavviso e solo con l'intento di evitare una polemica elettorale, il nuovo Psc e relativo Rue "riaadottato" appunto una decina di giorni prima delle elezioni - scrive l'opposizione - Nessuna consultazione, nessun elaborato messo a disposizione, ma solo una pubblicazione sul sito dell'Unione». I consiglieri di minoranza sostengono che questo procedi-

mento sia stato messo in campo nella speranza che i cittadini dei quattro Comuni si fossero dimenticati dell'iter e delle spese già sostenute per il Psc: «Un piano avviato nel 2003, adottato prima della fine del mandato 2004 con liquidazione, quale anticipo, nel 2004, di 100mila euro allo studio incaricato. Da allora sono trascorse due legislature, sono state raccolte le osservazioni dei cittadini, rimaste tutte inavvedute, e in ritardo c'è stata l'illuminata constatazione che il piano così come predisposto era insufficiente, arrivando ad accantonarlo per affidare un nuovo incarico ad altro studio», afferma l'opposizione. Secondo i consiglieri l'importo di 100mila euro sarebbe solo un anticipo: dal 2004 al 2014 sarebbero infatti stati spesi altri soldi in più tornate e se ne spenderanno ancora con il nuovo incarico. La richiesta della minoranza è sapere quanto denaro sia stato «buttato», se qui soldi si sarebbero potuti spendere diversamente e se si sia trattato di un piano dimenticato per dare spazio alla fusione.

(Mat.E)

APPENNINO Iniziativa nata dalla collaborazione tra Parco e Almo Nature

Pastori maremmani e un anno di cibo gratis per proteggere le greggi dai blitz dei lupi

APPENNINO

Gli allevatori dell'Appennino reggiano avranno disposizione una pattuglia di pastori Maremmani per proteggere le loro greggi dagli attacchi dei lupi. Ma non solo, perché dal momento che mantenere questi animali ha un costo elevato, sarà il Parco, grazie alla collaborazione con l'azienda di cibo per animali Almo Nature, a fornire le derrate alimentari necessarie per un anno.

L'iniziativa fa parte della campagna di prevenzione contro gli attacchi dei predatori e di sostegno alla pastorizia. Il pastore maremmano è l'unica razza italiana di cani da guardia in grado di proteggere le greggi dai branchi. Il personale del Wolf Appennine Center del Parco, lavorando a stretto contatto con gli allevatori, ha potuto racco-

circa i costi di mantenimento di questi animali. Per offrire loro un sostegno concreto, l'Ente ha così colto l'opportunità data offerta da Almo Nature, che ha deciso di donare un primo carico di 2 tonnellate del suo miglior petfood al Parco.

L'idea è che l'Ente e l'azienda uniscano le forze per un progetto a favore della pacifica convivenza tra uomo e lupo. Il riaffermarsi della presenza del predatore nell'Appennino toscano-emiliano, infatti, se da una parte è un fondamentale contributo alla biodiversità del territorio, dall'altra viene percepito come un problema per i danni riportati agli allevatori di bestiame domestico. Da diversi anni ormai il Wac promuove l'utilizzo dei pastori maremmani, contando sulla disponibilità di alcuni allevatori locali che gratuitamente offrono



stori che ne sono sprovvisti. Si è creata così una rete di scambio che va oltre i confini del Parco, con richieste anche da altre regioni.

I "maremmani" sono animali di grande taglia e in genere non è sufficiente un solo esemplare a protezione del gregge: questi cani sono in grado di svolgere un lavoro di difesa eccellente soprattutto se fatti lavorare in squadra, in numero variabile da due a dieci. I cani da guardia, quindi, rappresentano sicuramente un costo aggiuntivo per un allevamento, sia di mantenimento sia

di distribuzione del cibo per cani.

La derrate di cibo verranno distribuite dal personale del Wac secondo alcune specificità. Per spiegare questi criteri sarà organizzata una serie di incontri. Gli allevatori dovranno presentare una manifestazione di pubblico interesse entro l'11 luglio e, in base alla graduatoria che verrà costituita, si avvierà la distribuzione del cibo per cani.

rettore Giuseppe Vignali - questi interventi rientrano nella nostra strategia tesa a creare le condizioni di una possibile convivenza tra natura e attività dell'uomo, preservando sia la biodiversità sia la cultura, sia la fauna selvatica sia tutte quelle attività economiche e sociali che tradizionalmente sostengono le nostre comunità. Le produzioni tipiche sono il nostro fiore all'occhiello, anche per questo gli allevamenti vanno sostenuti. E proprio sulla pastorizia ovicaprina il Parco Nazionale intende attuare un importante progetto in collaborazione con i sei Comuni

VILLA MINOZZO Musica e divertimento

Una notte magica nel borgo Sabato sarà festa a Castellaro



VILLA MINOZZO

Un piccolo borgo arroccato su una rupe tra le frazioni villaminozzesi di Cerrè Sologno e Carù si prepara ad ospitare un'iniziativa che negli anni è diventata sempre più partecipata e memorabile. Il logo in questione si chiama Castellaro e la festa è la "Grande notte bianca". La festa, giunta quest'anno alla sua 8ª edizione, è organizzata dai volontari della Polisportiva di Cerrè e si svolgerà sabato 5 luglio a partire dalle 21. Durante la serata saranno attivi punti ristoro con cibo, birra e vino. Non mancherà l'intrattenimento musicale grazie al gruppo Matteo Corghi Music e ai ritmi dance garantiti dalla presenza di dj Mugno. L'atmosfera sarà resa ancor più caratteristica dalla musica latina e dai canti popolari del vivo. Che cosa? Non c'è da